



GdI
GALLERIE D'ITALIA

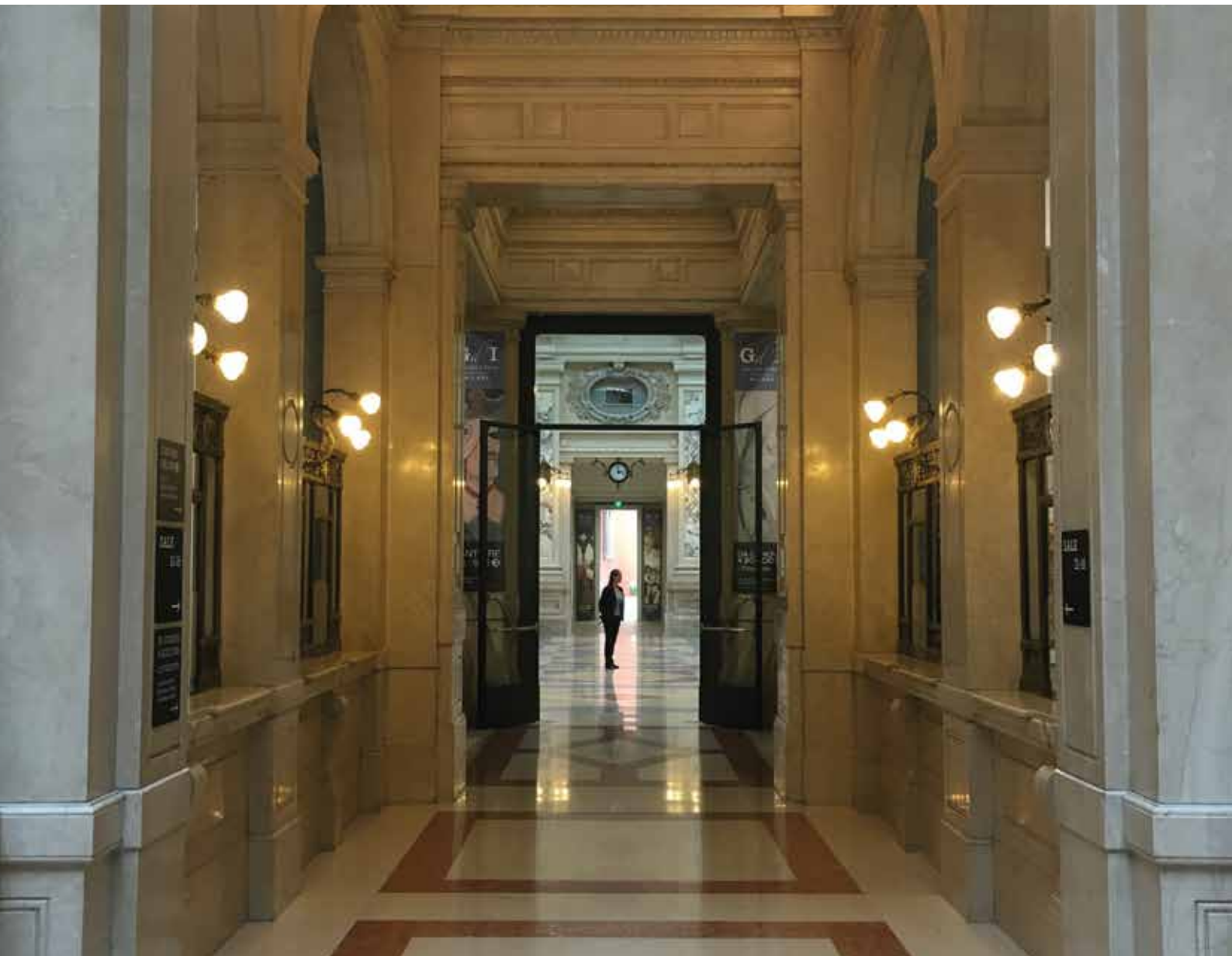


**Percorsi
Museo accessibile**

Benvenuti alle Gallerie d'Italia di Piazza Scala

Le Gallerie d'Italia di Piazza Scala ospitano uno spazio destinato alle mostre temporanee e due percorsi permanenti dedicati alle collezioni di Intesa Sanpaolo: ***L'Ottocento. Da Canova a Boccioni*** e ***Il Novecento. Cantiere del '900.2***. In queste pagine vengono presentati in modo sintetico i due percorsi attraverso le sale delle Gallerie e segnalati i punti dove si trovano gli ascensori per quanti avessero ridotte capacità motorie.

Per approfondimenti sulle opere e sulle collezioni sono disponibili ulteriori materiali in biglietteria; presso il guardaroba è possibile inoltre ritirare un'audioguida gratuita.



Le Collezioni e i Palazzi

L'Ottocento. Da Canova a Boccioni

Il percorso espositivo ha inizio con la magnifica serie dei bassorilievi in gesso di Antonio Canova e si articola in tredici sezioni, quattro di carattere monografico, come quelle dedicate a Canova, Hayez, Migliara, Boccioni, le altre di carattere tematico ma in una sequenza cronologica. Protagonista della collezione è la pittura dell'Ottocento italiano in particolare lombardo. Il percorso si conclude con alcuni capolavori di Umberto Boccioni, che documentano la nascita, proprio a Milano, del Futurismo.



Il Novecento. Cantiere del '900.2

Cantiere del '900 è un progetto dedicato alla valorizzazione delle collezioni del XX secolo di Intesa Sanpaolo. Adottando un'innovativa formula "a geometria variabile", propone sempre nuove e diverse proposte espositive. Dopo un primo allestimento inaugurato nel 2012, questo secondo percorso (da qui il nome Cantiere del '900.2) predilige un'impostazione tematica, seppur non scevra da valutazioni storiche. Filo rosso è l'idea di "forma" e la sua possibile applicazione, tanto in termini visivi, quanto con riferimento alla concezione e alla realizzazione dell'opera.



Palazzo della Banca Commerciale Italiana

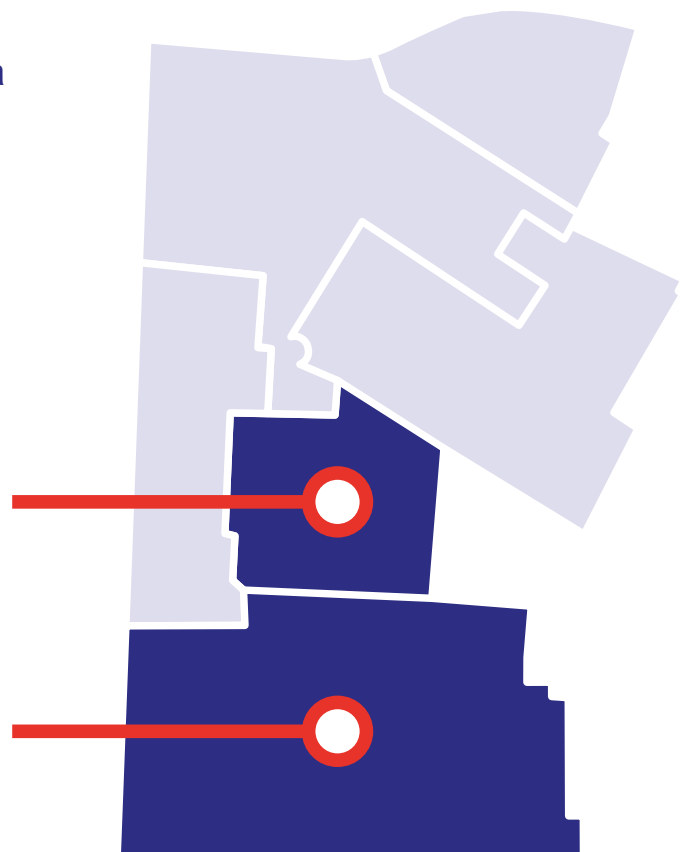
Il monumentale palazzo, che si affaccia su Piazza della Scala, venne costruito tra il 1906 e il 1911 su progetto di Luca Beltrami. Al suo interno gli ambienti destinati al pubblico e alla rappresentanza si caratterizzano per luminosità, ricchezza dei materiali, pregio delle lavorazioni e varietà dell'ornato. Il grande salone, che ancora oggi accoglie il visitatore, era dotato di 24 sportelli per il pubblico che ne circondavano il perimetro.



Il palazzo della Banca Commerciale Italiana ospita le Mostre temporanee (sale 1-10) e la collezione del Novecento (sale 11-16)

**Il Novecento.
Cantiere del '900.2**

Mostre temporanee



Palazzo Anguissola Antona Traversi

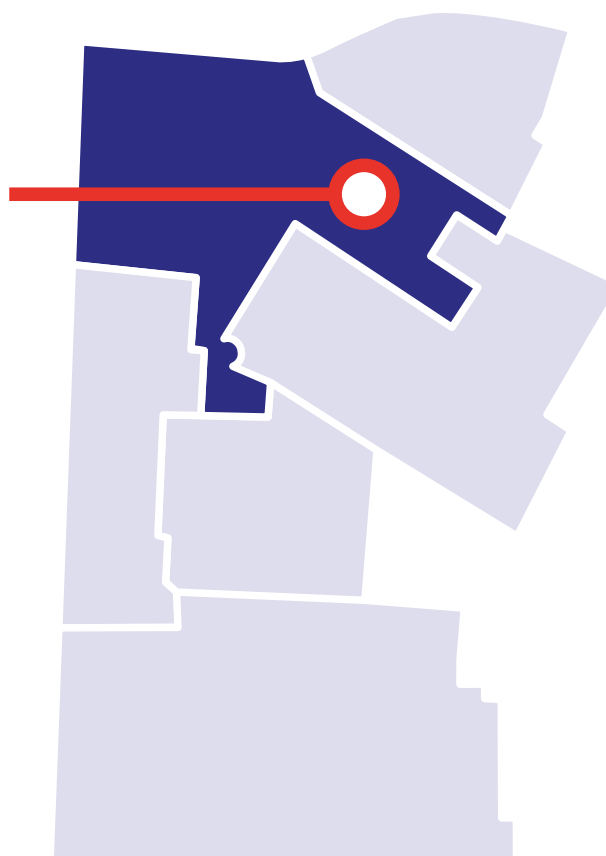
Suntuosa dimora, un tempo appartenuta a nobili famiglie milanesi, presenta un ricco apparato decorativo di gusto neoclassico. Il corpo interno fu realizzato su progetto di Carlo Felice Soave da Lugano tra il 1775 e il 1778, mentre a Luigi Canonica venne affidato nel 1829 il rifacimento della facciata su via Manzoni, lo scalone d'onore e il chiostro. Quest'ultimo, oggi completamente chiuso da una vetrata, ospita la scultura *Disco in forma di rosa del deserto* di Arnaldo Pomodoro.



L'Ottocento. Da Canova a Boccioni



In Palazzo Anguissola Antona Traversi ha inizio il percorso dedicato alla collezione dell'Ottocento, che si sviluppa al piano terreno (sale 1-7) e al primo piano (sale 8-14)



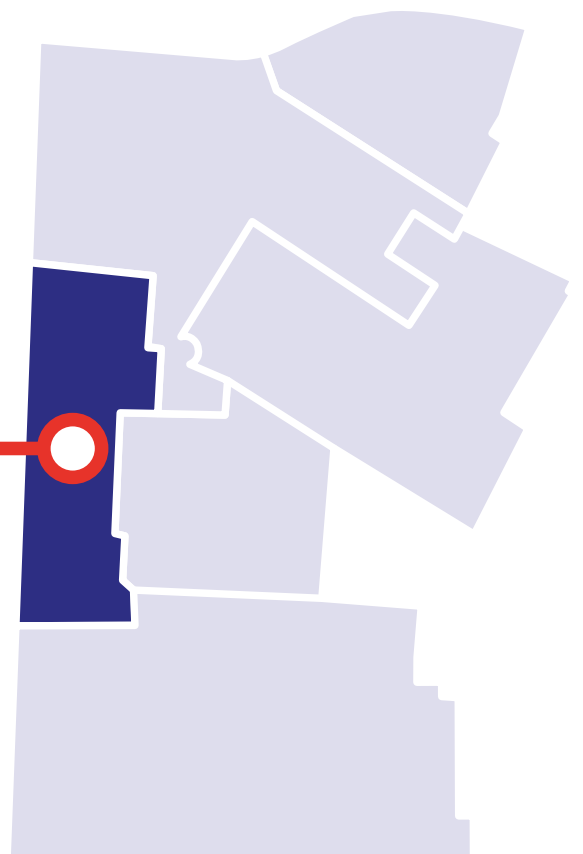
Palazzo Brentani

Il palazzo, ristrutturato nel 1829 da Luigi Canonica, presenta una facciata monumentale e severa, animata da una sequenza di tondi - con teste modellate ad altorilievo di celebri artisti e scienziati italiani. Gli attuali ambienti espositivi, con tendaggi e pareti di diversi colori, ricostruiscono idealmente le soffuse ambientazioni dei salotti nobiliari e borghesi della Milano ottocentesca.



In Palazzo Brentani prosegue e si conclude il percorso dedicato alla collezione dell'Ottocento (sale 15-23)

L'Ottocento.
Da Canova a Boccioni

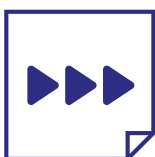


Il Giardino di Alessandro Manzoni

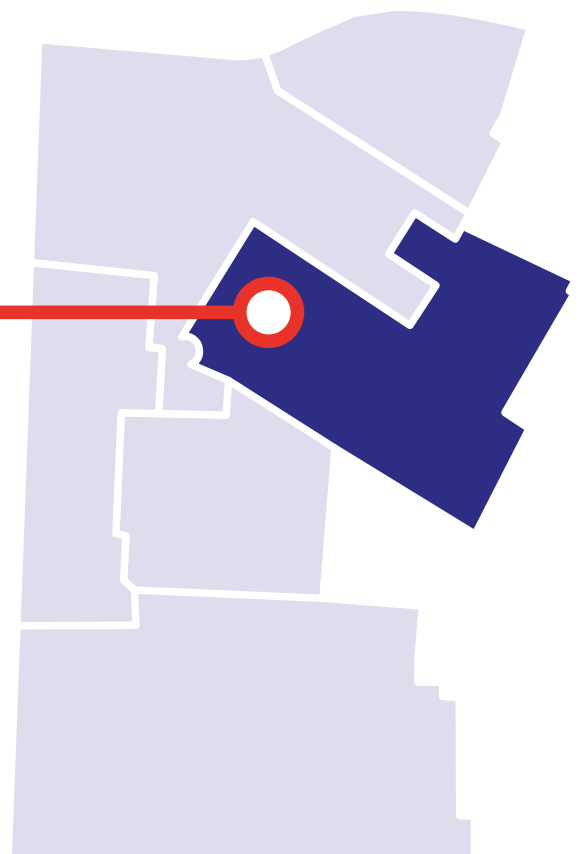
Il giardino si trova tra la Casa del Manzoni e palazzo Anguissola Antona Traversi. Lo scrittore, grande appassionato di botanica amava passeggiarvi e sperimentare in prima persona innesti e nuove colture. Oggi di pertinenza della sede museale di Intesa Sanpaolo, ospita diverse sculture di arte contemporanea.



Il Giardino di Alessandro



Accessibile a tutti gli ospiti delle Gallerie, costituisce un piacevole luogo per una pausa nel verde all'ombra di tigli e magnolie



L'Ottocento

Da Canova a Boccioni

--- Come raggiungere le collezioni

--- Percorso di vista



Ascensore



Inizio visita



Proseguimento percorso

4

6

5

3

La visita prosegue al primo piano

1

2

Piazza Scala





Antonio Canova
Danza dei figli di Alcinoo
 1790 - 1792
 Sala 1

Il gesso è ispirato a un episodio dell'Odissea: al centro Alio e Laodamante danzano sul ritmo della musica suonata alla cetra da Demodoco, mentre sul lato opposto è rappresentato Alcinoo seduto in trono con la moglie Arete e la figlia Nausicaa, con lo sguardo rivolto ad Ulisse collocato in piedi all'estrema destra. Canova si faceva leggere i testi della poesia epica antica mentre lavorava, per immedesimarsi meglio nel loro spirito.



Francesco Hayez
La morte di Abradate
 1813
 Sala 5

Il quadro era destinato al concorso indetto dall'Accademia di Brera avente come soggetto la morte di Abradate, ricavato dalla Ciropedia di Senofonte: si trattava di rappresentare il re persiano Ciro insieme al suo seguito commosso davanti al cadavere del principe Abradate. Quel che rimane del quadro di Hayez è questo bellissimo frammento con il personaggio di Ciro all'estrema sinistra. Il resto del dipinto fu volontariamente danneggiato dal pittore che non voleva più partecipare a quel concorso.



3



Gerolamo Induno

La battaglia della Cernaja

1857

Sala 9

Alla straordinaria apertura panoramica è affidato il compito di documentare i luoghi e lo svolgimento di quello scontro memorabile che portò le truppe franco-piemontesi a respingere l'esercito russo sul fiume Cernaja. In primo piano ai protagonisti ufficiali della storia, gli alti gradi dell'esercito, sono contrapposti gli umili soldati e i feriti soccorsi dalle suore.

La tela, eseguita da Induno nel 1857 al ritorno dalla guerra di Crimea, verrà acquistata nel 1859 dallo stesso Vittorio Emanuele II.



4



Giovanni Segantini

La raccolta dei bozzoli

1882 - 1883

Sala 17

Il dipinto è ambientato nella casa di Segantini a Pusiano, in una delle stanze del piano terra, illuminate dalla luce del giardino. L'immagine familiare raffigura delle contadine attorno ai bozzoli, mentre nell'oscurità dell'angusto interno domestico domina il "letto" di foglie di gelso predisposto per l'allevamento del baco da seta. Si nota inoltre la presenza di Gottardo sul girello, il figlio del pittore che a quell'epoca aveva tra i sette e gli otto mesi.



5



Gaetano Previati

La danza delle Ore

1899

Sala 22

Il dipinto si può considerare uno dei risultati più alti raggiunto dalla pittura simbolista in Italia. L'ardita composizione, dove le figure delle Ore del giorno e della notte danzano accoppiate, diventa un "inno alla luce", una visione cosmica di aria e di luce identificata nello spazio tra la sfera terrestre, rappresentata in primo piano, e il disco incandescente del sole.



6



Umberto Boccioni

Tre donne

1909 - 1910

Sala 23

Nel monumentale ritratto sono protagoniste la madre dell'artista, una donna forte adorata dal figlio, l'altrettanto amata sorella e, in posizione centrale, anche se in un piano più arretrato, l'amante e modella prediletta del pittore, Ines. La straordinaria qualità del tessuto cromatico fa emergere le emozioni attraverso l'esplosione dei colori nella luce. I volumi delle figure sono costruiti attraverso un'infinita sequenza di linee e segmenti iridescenti che appaiono come riflessi attraverso un prisma.

Il Novecento Cantiere del '900.2

--- Come raggiungere
le collezioni

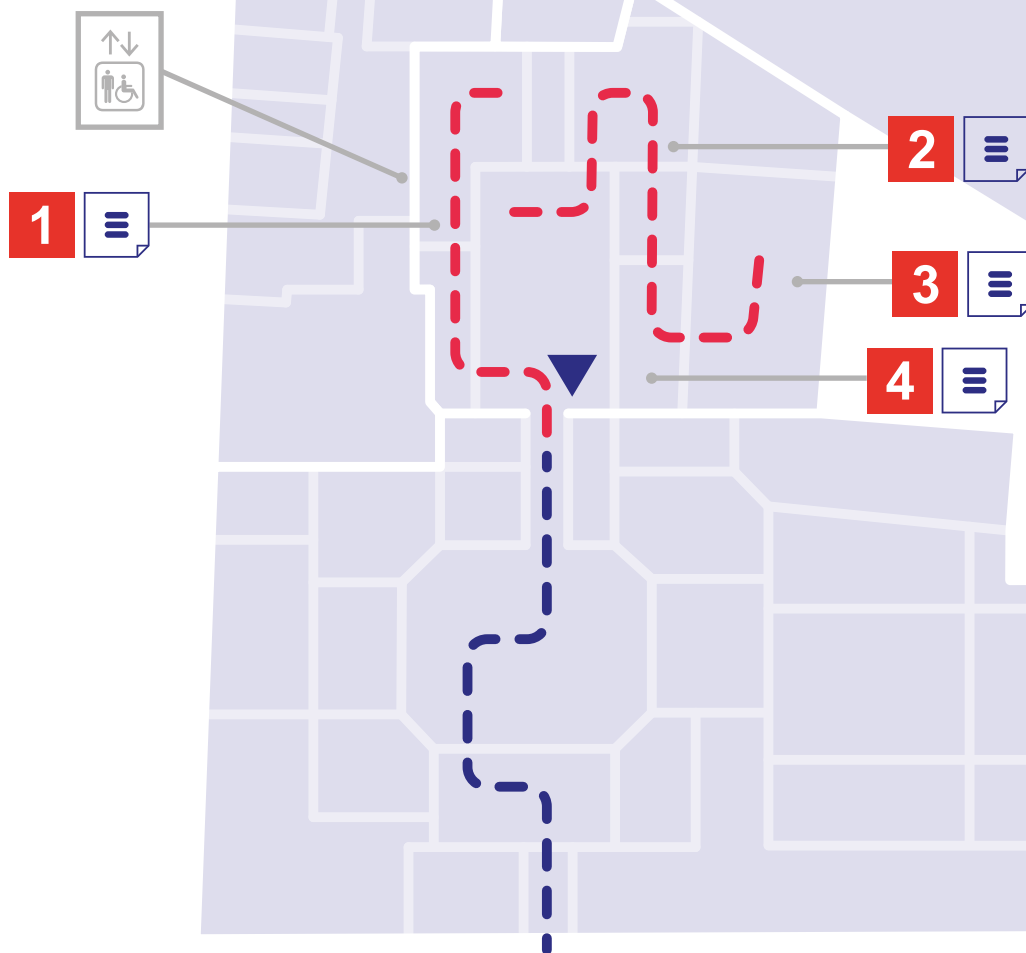
--- Percorso di vista



Ascensore



Inizio visita



Piazza Scala



1



Alberto Burri

Rosso Nero

1953

Sala 11

Attraverso un'apparente negazione della formulazione pittorica, come si può riscontrare proprio nel cogliere la presenza di una traccia compositiva di fondo, che è stata però ricoperta e allontanata dalla densità cromatica-materica in primo piano, l'artista trasforma la materia stessa in colore. Burri attribuisce valore cromatico alle materie usate, generando un'identità fra "materia" e "colore", propria del suo modo di "attivare" la materia, creare pittura mediante la sua fisicità.



2



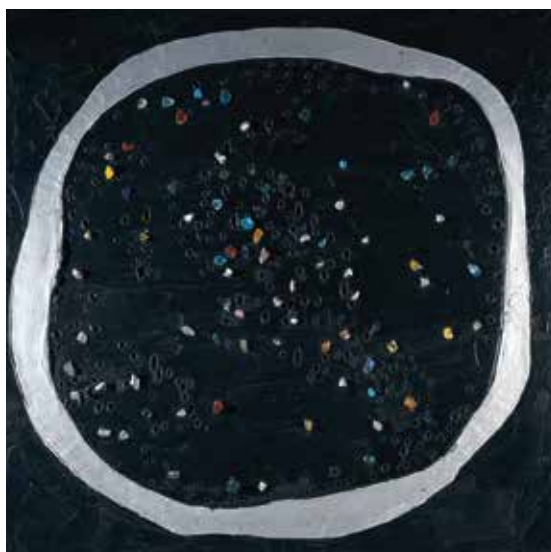
Enrico Baj

Buste de femme au chapeau

1969

Sala 13

L'opera appartiene ad un ciclo dedicato dall'artista italiano alla rilettura di alcune opere di Picasso. Riprendendo una figura femminile eseguita da Picasso negli anni quaranta, Baj la traduce in una delle sue "dame", con quel carattere ironico e parasurreale che contraddistingue le sue realizzazioni.



3



Lucio Fontana

Concetto spaziale: la Luna a Venezia
1961

Sala 16

L'opera fa parte di un ciclo di ventidue dipinti dedicati a Venezia. Lo spazio, centro dell'attenzione di Fontana in tutta la sua produzione, va quasi a coincidere, in questo momento, con i "luoghi" della città lagunare. Il contorno argenteo, che racchiude i frammenti di vetro, può essere riconosciuto come trascrizione della luce lunare e della sua qualità simbolica, di forma materna, che ingloba il pulviscolo luminoso degli astri di un cielo notturno o dello scintillio dei colori della tradizione artistica veneziana.



4



Giorgio De Chirico

manichini in riva al mare

1926

Sala 15

Per De Chirico il tempo si presenta come compresenza di epoche diverse. Ogni sua opera diventa immagine di un momento che non è nel tempo, ma lo comprime. Così in questo dipinto, lo sfondo è quello di un'altra epoca, incarnata dai personaggi senza volto, manichini-archeologi che indicano la sopravvivenza dell'antico e del passato, collocato in uno spazio proteso su un paesaggio marino, nel segno di quella mediterraneità che costituisce un'ulteriore elemento di compresenza del passato nel presente.